

ARCHIVIO STORICO DIOCESANO BERGAMO

Corso Archivi Parrocchiali
venerdì 6 maggio 2011

**“I LIBRI CANONICI: TIPOLOGIE
DOCUMENTARIE A CONFRONTO”**

Disposizioni Sinodali

- 1564 I Sinodo vescovo F. Cornaro, cap. 26 “*De libris per parochos tenendis*”:
 - contraenti matrimonio
 - battesimi
 - inconfessi (quelli che non si confessano almeno a Pasqua) e quindi non possono ricevere l'Eucarestia.

- 1568 II Sinodo vescovo F. Cornaro, cap. I “*praecipue libri veluti promptuaria prae manibus habeantur*”:
 - atti del Concilio tridentino
 - indice dei libri proibiti
 - atti dei concili provinciali di Milano
 - il catechismo romano
 - il calendario liturgico bergomense
 - costituzioni dei sinodi diocesani

Registro di Battesimo

Introduzione

- Serie nata dopo il Concilio di Trento (1545-63) per cura d'anime non per registrazione anagrafica.
- Il battezzato è riconosciuto, per nome, come soggetto di diritti e di doni, che discendono dall'alto per la *salus animarum*, di cui il pastore d'anime è dispensatore.
- Esigenza di vigilare sull'amministrazione dei sacramenti nelle chiese locali perché ogni battezzato aveva il diritto di poter accedere ai sacramenti cristiani: cresima, comunione, confessione, matrimonio, [sacerdozio], estrema unzione, secondo le circostanze della vita e le necessità particolari di ciascuno.
- Registrazione nata contestualmente alla registrazione dei matrimoni, per evitare la "*cognatio spiritualis*", tra battezzando e padrino (anche della cresima).

Registro di Battesimo

Introduzione

- Nel decreto “*Tametsi*”, nella costituzione XXIV del Concilio Tridentino, si dice:

“Solo una persona, o uomo o donna, o al massimo un uomo e una donna, possono tenere il bambino battezzato. Tra loro e il battezzato stesso e il padre e la madre di lui, come pure tra il battezzante e il battezzato si stabilisce una parentela spirituale. Il parroco prima di recarsi a conferire il battesimo di dovrà informare diligentemente dai genitori, o chi per loro, quale o quali persone essi abbiano scelto per accompagnare il battezzato al sacro fonte, e ammetterà al sacro ufficio solo quelle persone. Se anche altre persone toccheranno il designato in segno di padrinate, questi non contrarranno in alcun modo parentela spirituale. Il parroco dovrà scrivere in un registro i nomi dei padrini e del battezzato informandoli sulla parentela che essi hanno contratto perché non possano essere scusati di alcuna ignoranza”.

La conservazione di questo registro è stata formalizzata da papa Paolo V in maniera definitiva con il Rituale Romanum nel 1614

FORMULÆ SCRIBENDÆ

in Libris habendis apud Parochos, ut infrà notatur.

Liber baptizatorum habeatur in Ecclesiis, in quibus confertur Baptisma.

Liber Confirmatorum habeatur in Ecclesiis, in quibus confertur Chrisma.

Liber Matrimoniorum.

Liber status Animarum.

Liber defunctorum habeatur etiam in omnibus Ecclesiis, in quibus defuncti sepeliuntur.

Advertat in primis Parochus, ut in libristam Baptizatorum, & Confirmatorum, quàm Matrimoniorum, & Defunctorum exprimat semper non solum nomen personarum, quæ ibi nominantur, sed etiam familiam.

Hi tres habeantur à quolibet Parocho.

FORMA DESCRIBENDI BAPTIZATOS
in primo libro.

Anno Domini die Mensis Ego **N** Paro-
chus bujus Ecclesiae **S. N.** Civitatis, **vel loci N.** baptizavi infantem
die natum, **vel natam ex N. & N.** conjugibus bujus Paro-
chie **vel S. N.** & ex tali patria, & familia, cui impositum est nomen
N. Patrini fuerunt **N.** filius **N.** ex Parochia, seu loco **N.** & **N.** con-
jux **N.** filia **N.** ex Parochia, seu loco **N.**

Si infans non fuerit ex legitimo Matrimonio natus, nomen sal-
tem alterius parentis, de quo constat, scribatur, (omni tamen in-
famiae vitetur occasio) si verò de neutro constat, ita scribatur.

Baptizavi infantem, cujus parentes ignorantur, natum die ut supra.

Si expositus sit infans, exprimatur quo die, ubi, & à quo reper-
tus,

tus, & quot dierum verisimiliter sit, & baptizetur sub conditio-
ne, si ignoratur fuisse baptizatum.

Si infans domi ob imminens mortis periculum baptizatus sit,
tunc ita scribatur.

Anno die Mensis natus est **N.** filius **N.** &
N. conjugum, &c. ut supra, quem ob imminens mortis periculum in do-
mo ritè baptizavit **N.** obstetrix probata, **vel N.** filius **N.** ut mihi retu-
lit **N.**

Si supervixerit infans, & ei adhibita sint in Ecclesiis sacrae cæ-
remoniae, ita addatur.

Die ejusdem mensis ad Ecclesiam portatus est infans præ-
dictus: ipsique ego Parochus sacras caeremonias, & preces adhibui, & **N.**
nomen imposui.

Si forte non Parochus, sed alius baptizaverit, id exprimatur.

Si fuerit baptizatus sub conditione, (Si non es baptizatus, &c.)
id pariter exprimatur.

Registro di Battesimo

Introduzione

- In Diocesi l'applicazione, oltre che all'intervento di San Carlo (ved. *Concili Mediolanensis*), è dovuta al vescovo F. Cornaro che nel 1564 nel suo primo Sinodo al cap. 26 "*De libris per parochos tenendis*":
 - libri con contraenti matrimonio e testimoni
 - libri battesimi con genitori e padrini
 - libri degli inconfessi (quelli che non si confessano almeno a Pasqua) e quindi non possono ricevere l'Eucarestia.
- Esistono 40 casi in diocesi di registrazioni canoniche pretridentine. Cioè il 10% delle parrocchie presenti sul territorio diocesano.

Registro di Battesimo

Caratteristiche documentarie

- I libri più antichi, scritti in forma di diario e cronaca, spesso sono “misti”, perchè si trovano registrazioni relative a diversi sacramenti (solitamente battesimi e matrimoni insieme) sul medesimo registro.
- Spesso si alterna il latino con il volgare.
- A volte organizzati o provvisti di rubrica finale (a volte l'ordine dei nominativi è per nome non per cognome).
- Seguono un formulario preciso e spesso parroco pone sé come primo attore del sacramento, nella forma: “*Ego Antonius Rodulphos parocus huius ecclesiae S. Joanni...*”
- Generalmente neonati venivano battezzati nello stesso giorno della nascita. Segno di forte legame tra evento biologico e religioso. *Heri natus et hodie baptizatus.*

Registro di Battesimo

Caratteristiche documentarie

- Solo nell'inoltrato '500 si hanno annotazioni complete riportanti: nomi del battezzato, nome del padre, nome e cognome della madre, luogo di abitazione attuale; giorno, mese, anno della celebrazione del legittimo matrimonio con l'indicazione della chiesa parrocchiale; giorno e luogo del battesimo; giorno, mese, ora di nascita del neonato; nomi e cognomi del ministro, dei padrini del battezzato, nome e cognome della levatrice.
- Si trovano annotazioni sulla "regolarità" delle levatrici (affidamento esposti e amministratrici in forma privata del battesimo in caso di emergenza, da cui note sull'esecuzione delle cerimonie pubbliche supplettorie in chiesa). Ved. Sinodo G. Emo 1613 cap. XIII
- Si trovano sigle: F.L.G. "*Filio legitimi coniugi*" o espressioni come "figlio di genitori ignoti".

et Julij v^o s^unt baptizati put dⁱ fⁱat^u
desint Patencasno in anno copat

Die 6^o Martij 1607
Margarita fⁱ s^u v^o v^o de Locatellis
bianco et Camilla fⁱ s^u s^u baptizati
nob^{is} dⁱno fⁱat^u dⁱ v^o v^o copat

Die 14^o Junij 1607
Margarita fⁱ s^u fⁱ mⁱ dⁱ mⁱ mⁱ
Coleom et Julij fⁱ s^u s^u baptizati
nob^{is} dⁱno fⁱat^u dⁱ v^o v^o et v^o v^o
dⁱ gⁱoⁱs. copat

Registro di Battesimo

Introduzione

- Dal 1816 al 1865 (Lombardo-Veneto): parroco diventa Ufficiale di Stato Civile, quindi esiste una duplice registrazione (una canonica, una civile) Quest'ultima da conservarsi in parrocchia e una copia da consegnare alla Regia Delegazione Provinciale che la trasmetteva in Curia trimestralmente.

Caratteristiche:

- Sono registri di grande formato composti di moduli prestampati
- Hanno titolo diverso: "libro degli atti di nascita"
- Le spese dei libri, forniti dalla Delegazione, sono a carico dei singoli comuni
- La finalità della registrazione è di censimento della popolazione per meglio esercitare controllo politico.
- La modalità di compilazione è standardizzata a tabelle con i seguenti dati: anno, mese, giorno, luogo di nascita, sesso, nome neonato; nomi, cognomi, condizioni domicilio e professione dei genitori; nomi, cognomi ed abitazione dei padrini.
- Esistono norme particolari per anagrafe degli acattolici delle comunioni cristiane (protestanti e ortodossi) e delle comunioni ebraiche.

Registro di Battesimo

Introduzione

Norme austriache particolarmente rigide per l'accertamento della "legittimità" del padre e della madre:

- se situazione irregolare (nato meno di 6 mesi prima dalla data del matrimonio) serve da parte del padre o la dichiarazione esplicita di "riconoscerlo per proprio figlio" o, nel caso in cui il padre non lo voglia riconoscere, "la fede di matrimonio" o la dichiarazione di almeno due testimoni.
- se situazione di illegittimità irreversibile compare espressione: "*figlio naturale*" con o senza il nome della madre.
- per esposti era necessario indicare: il luogo preciso, il giorno e l'ora del ritrovamento dell'infante e il giorno e l'ora in cui è stato presentato al parroco.

NUMERO	Data della nascita e della presentazione al battesimo del neonato	INDICAZIONE DEL NEONATO				INDICAZIONE DEI GENITORI		NOME, COGNOME, DOMICILIO E CONDIZIONE DEL PADRINO E DEI TESTIMONI		ANNOTAZIONI
		SESSO E NOME		STATO DELLA PERSONA		Nome, cognome e domicilio della madre	Nome, cognome e domicilio del padre	Padrino	Testimoni	
		Maschio	Femmina	Legittimo	Illegittimo					
66	Nata il 14 primo ottobre 1830 ore 5 ant. bat. li 3 2° 5°		Maria Annalibiana Maria Luigia Gioianda			Bonanni Teresa Urbani Teresa bat. in questa Parrocchia il 10° 1826	Separati in parte Parrocchia di 95 aprile 1825	Cattolici Maria Borgola Maria Luigia di questa Parrocchia, Maria Luigia di questa Parrocchia	Amore Mauro Luigione	
69	Nata il giorno 29 June 1830 ore 4½ ant. venutasi al mondo mallestante bene, con quattro e mezzo anni. Ammatrone: battezzata in casa per giustissimo fin il giorno 12 June due ore 1830, battezzata a presentato alla chiesa per regolare la genesi celebrando il giorno 5 cinque batt. bat.		Maria Michela Legittima Anna Polignone			Lanza Modesta de Zanca Polignone di Angelini Coabitanti in Borgo S. Lorenzo al Civ. 8°	Coniuge per m. Ammatrone celebrata nella Cattedrale di questa città l'12 1826 sul fine di Dicembre	Cattolici Il Padrino: Il Sign. Conte Andrea Vastova della Parrocchia del Duomo per mezzo del Procuratore Marcello Mauri detto degli Angelini alla Cattedrale di questa città	Angolina Muro	In battezzata in casa, battezzata per legittimo motivo il giorno 2 due ore, a presentato alla chiesa per la genesi celebrando il giorno 5 8° 30°
70	Nata li 4 quattro ore 1830, bat. li 5 2° 5°		Angela Maria Magliani		Legittima	Bonanni Giovanni Magliani bat. in questa Parrocchia il 10° 1826	Separati li 7 maggio 1812 in questa Parrocchia	Lampianchi Bartolomeo Coabitante di S. Lorenzo	Carolina di Angelo Amore Luigione Mauro	
71	Nata il giorno 11 ore 1830, undici ore. bat. mille ottanta batt. alla ore 5 ant. cinque anni - bat. li 19 giugno 1830		Lucia Curcio		Legittima	Signorilli Santina Lucio Pietro Coabitanti in Borgo S. Lorenzo al Civ. 8° 206	Separati li 21 aprile 1826 in questa Parrocchia	Cattolici Il Padrino: Il Sign. Conte Andrea Vastova della Parrocchia del Duomo per mezzo del Procuratore Marcello Mauri detto degli Angelini alla Cattedrale di questa città	Luigione Carolina Muro	

E. I. R. Delegato provinciale,



67. Anno ut supra, die 5. Mensis Octobris.

Rotigni Nata est die 29. elapso Septembri 1830. filia Davidis Rotigni et Laure Marchetti Degli Angelini.

Maria Michaelina Conjugum hujus Parochie, quam rationabili de causa in domo rite baptizavit die 2. Mensis Octobris.

Eiusdem Anni Bartholomaeus Lasparchi Coadjutor hujus Parochie et Agente in causa Civitatis Burgomi ut mihi relictus Coadjutor ipse. Die vero 5. Octobris 1830. ad Ecclesiam portata est infans predicta, inique Coadjutor ipse sacras ceremonias et preces adhibuit et Marie Michaeline nomen imposuit. Patrem fuit Comes Andreas Vertova ex Parochia Cathedrali per procuratorem Mariolum Marchetti Degli Angelini.

69 Nata il giorno 29 7bue
1530 ore 4½ anfr
ventinove settembre
millesottocentoventi alle
ore quattro e mezzo anfr
finanziarie: battesimo
in casa per giustissimo
fra il giorno 2 8bue
due ottobre 1530, nata
e presentata alla chiesa
per eseguire la sacra
cerimonia il giorno

Maria Michela, legittima
linea Protigini

Laura Marchetti da Daria Protigini
figli Angelini
coabitanti in Borgo S. Lorenzo
al civ. 8°

Coniugi per ma:
rimonio celebrato
nella cattedrale di
questa città l'anno
1525 sul giorno
di dicembre

Cattolico
Il Padue
impiegato
La madre
Cucchiere

Il Padue alla sacra cerimonia
il sig. Conte Andrea
Vestova della Par:
rocchia del Duomo
per mezzo del Procura:
tore Marcello Mar:
chetti degli Angelini
all'arcidiacono
di Angelini
procuratore

~~Laura~~
Angelina Muro

Fu battezzata in casa il 29 settembre
per legittimi motivi il giorno
2 due 8bue, e presentata
alla chiesa per la sacra
cerimonia il giorno cinque
5 D. D.

Registro di Battesimo

Introduzione

Norme austriache particolarmente rigide per

- la registrazione degli acattolici cristiani e gli ebrei:
 - i primi, dovevano essere notificati dal curato cattolico con l'indicazione de "la confessione o setta a cui appartengono i genitori del neonato ed il nome del ministro o della persona cattolica che lo ha battezzato secondo il rito della rispettiva professione o setta"
 - i secondi, dovevano essere registrati dal rabbino (del luogo di nascita o del domicilio del genitore)

In *Determinazione Governativa sull'attivazione dei registri delle nascite, matrimoni e morti con note*, del 20 aprile 1815, in C. STEFFANI, *Manuale pei mm. rr. arcipreti e parrochi*, Padova, 1839, pp. 61-67. Alla determinazione seguirono le *Istruzioni e discipline* (pp. 77-90) e le *Tabelle* (pp. 91-94) e circolari successive su ebrei, fedi battesimali e levatrici.

Registro di Battesimo

Caratteristiche documentarie

- Possono esistere documenti o serie di doc. collegati a questo tipo di registro canonico:
 - Indici o repertori vari di battezzati
 - Registro con notizie segrete, circa i figli canonicamente illegittimi cioè nati non *subsequens matrimonium*.
 - Tabellari austriaci introdotti dal 1 gennaio 1816
 - Certificati di battesimi (copie della registrazione canonica per l'amministrazione dei sacramenti successivi)
- Possono esistere registrazioni particolari effettuate per iniziativa personale di qualche parroco secondo propria sensibilità e formazione. Esempio veneziano: *Registro dei nati morti per aborto* (1820-39) o il più comune *Registro dei battezzati in ospedale o in clinica*.

Registro di Matrimonio

Introduzione

- Questa serie nasce, contestualmente alla registrazione dei battesimi e si formalizza con il decreto “*Tametsi*” emanato nel 1563 dal Concilio di Trento (sess. XXIV cap. I). Il decreto, che si intitola appunto (= nonostante, quantunque, benchè...), stabilì che i matrimoni clandestini (cioè senza pubblicazioni e quelli senza consenso dei genitori) celebrati fino a quel momento, erano considerati validi. In particolare si dice:

“Quantunque non si debba dubitare che i matrimoni clandestini celebrati con il libero consenso dei contraenti siano rati veri matrimoni, almeno fino a che la chiesa non li abbia dichiarati invalidi e che quindi a buon diritto debbano condannarsi, quelli che negano che essi siano veri e rati e chi falsamente afferma che i matrimoni contratti dai figli senza il consenso dei genitori siano nulli, e che questi possano invalidarli o annullarli, tuttavia la Santa Chiesa, che per giustissimi motivi li ha detestati e proibiti, li dichiara validi”.

Registro di Matrimonio

Introduzione

- Inoltre gli articoli di riforma, stabiliti nel Concilio, affermavano che da allora in poi, i matrimoni, si sarebbero dovuti celebrare così:
 - Con triplice pubblicazione
 - Con consenso in *facie ecclesiae* davanti al parroco, che conferma, benedice, registra ed eventualmente fa ricerche su consenso libero dei contraenti
 - Con almeno due o tre testimoni
- Inoltre si obbligano i parroci alla tenuta diligente del registro dei matrimoni (*Liber*), su cui deve essere annotato nome, cognome coniugi, giorno, luogo della celebrazione del matrimonio.
- Lo scopo primario, oltre che di riaffermare il matrimonio come sacramento (a differenza dei Protestanti) era dirimere le vertenze e la confusione creatasi con i matrimoni "*per verba*".
- Ma la promulgazione di questo decreto, venne subordinato alla volontà degli ordinari diocesani, a cui venne lasciato il compito di emanare appositi decreti in merito.

Registro di Matrimonio

Introduzione

- La materia matrimoniale era già stata regolata da papa Innocenzo III nel Concilio Lateranense IV (1215), che però non aveva codificato le norme in una legislazione e quindi c'era ancora gran confusione. Qui infatti si imponeva già:
 - uso delle pubblicazioni per evitare questi atti di spontanea volontà reciproca senza nessun controllo di convivere e coabitare insieme;
 - che il matrimonio era da considerarsi un sacramento;
 - che era indissolubile, salvo in caso di morte del coniuge;
 - era necessario un consenso libero e pubblico degli sposi espresso “a viva voce” in un luogo aperto;
 - un'età minima per evitare matrimoni tra bambini.

Inoltre si regolavano le cause di nullità di matrimonio in caso di violenza sulla persona, di rapimento, di non consumazione etc.

Registro di Matrimonio

Introduzione

- Bisogna attendere il 1907 con la promulgazione del decreto “*Ne temere*” da parte della Sacra Congregazione del Concilio, che rende universale per tutta la chiesa il decreto “*tametsi*” e la successiva codifica nel C.J.C. 1917.
- Da ciò deriva la norma che a celebrare il matrimonio sia il parroco territorialmente competente e non più quello personale. Inoltre questo ha il compito di dare il suo consenso, dopo aver verificato e certificato quello dei contraenti.
- Da qui dunque anche tutta la procedura di verifica sui coniugi (stato e consenso libero, desiderio di indissolubilità, apertura alla prole) attraverso il “processiccolo” matrimoniale che oggi ritroviamo in archivio parrocchiale in forma di pratiche, spesso ordinate cronologicamente.
- Inoltre ci possono essere anche altra documentazione minore allegata come le procure o i certificati di battesimo e cresima, l'eventuale certificato di morte dell'ex-coniuge etc.

Registro di Matrimonio

Caratteristiche documentarie

- La documentazione preparatoria (definita come atti, pubblicazioni, squarzi), che costituiva questa pratica, in genere comprende:
 - gli sponsali (promesse di matrimonio): con le generalità dei nubendi; il pro memoria dei documenti necessari a contrarre matrimonio religioso, le domande per l'esame dei contraenti con le relative risposte, le firme del parroco e dei fidanzati
 - le pubblicazioni (in tre copie, controfirmate dai rettori delle parrocchie dove venivano esposte per tre domeniche consecutive). Esistono veri e propri registri di questa attività (già dalla II metà '800).
 - eventualmente la licenza o dispensa (in caso di minorenni, consanguineità, appartenenza ad altra confessione religiosa).

Registro di Matrimonio

Caratteristiche documentarie

- A Bergamo la registrazione dei registri canonici risale, come già visto, al vescovo F. Cornaro che nel 1564 ne dà disposizione nel suo primo Sinodo.
- Le registrazioni canoniche del matrimonio per tutti i sec. XVI-XIX, hanno queste caratteristiche:
 - nel protocollo: la data del matrimonio celebrato (“*inter missarum solemnia*”); delle tre pubblicazioni canoniche a cui segue o la constatazione che non esiste (“*nullo legitimo impedimento*”), oppure la segnalazione della dispensa vescovile che permette la riduzione;
 - nel testo: nome, cognome e qualifica del celebrante (*presbiter, archipresbiter, rector ecclesie, econumus ecclesiae*); l’azione del documento (“*matrimonio coniuxi*”), il nome, il cognome, la paternità e la parrocchia di appartenenza degli sposi (anche solo con un appellativo come “*gallus*” o “*hispanus*” etc.);

Registro di Matrimonio

Caratteristiche documentarie

- nell'escatocollo: sono registrati i testimoni, introdotti dalla formula "*presentibus testibus notis*", dei quali vengono indicati il nome, il cognome e la paternità; può eventualmente seguire una benedizione agli sposi secondo una formula rituale ("*postea eis ex ritu sancte matris Ecclesie in misse celebratione benedixi*").
- Sostanzialmente la registrazione degli atti rimane costante fino al nostro secolo, quando vengono aggiunte la maternità, la professione degli sposi e la firma dei testimoni.

FORMA SCRIBENDI CONJUGATOS

in tertio libro.

Anno die Mensis denunciationibus pro-
missis tribus continuis diebus Festivis, quarum prima die
secunda die tertia die inter Missæ Pa-
rochialis solemnia, habita est, nulloque legitimo impedimento detecto, eg-
N. Rector hujus Ecclesiæ Parochialis N. Civitatis, vel loci N. filium
N. Parochiæ S. N. & N. filiam N. seu relictamque N. (si vidua fue-
rit) hujus, seu Parochiæ S. N. in Ecclesia N. interrogavi, eorumque
mutuo consensu habito, solemniter per verba de presenti Matrimonio con-
juxi,

Formulae scribendæ, &c.

233

junxi, presentibus testibus notis N. filio N. qui habitat in Parochia S.
N. & N. filio N. &c. & N. filio N. postea eis ex ritu sanctæ Matris
Ecclesiæ (sitamen nuptias benedixerit) in Missæ celebratione benedixi.

Si unus ex iis, qui Matrimonium contrahere voluerint, alterius
Parochiæ fuerit, antequam admittatur, Parochus in cujus Eccle-
sia Matrimonium celebrari debet, denunciationum in ejus Pa-
rochia ritè factarum fidem scriptam habeat, quæ asservetur, & res
tota exprimat in ipsomet libro Matrimoniorum, hac ratione.

Denunciationes hujus Matrimonii factæ sunt etiam à R. D. N. Pa-
rocho Ecclesiæ S. N. sub cujus cura dictus N. vel dicta N. habitat, ut
ex ipsius Parochi scripto servato apud me apparet. Denunciationum au-
tem prima facta est die secunda die tertia die
inter Missæ Parochialis solemnia, nullumque impedimen-
tum canonicum detectum est.

Si autem alteruter sit diversæ diœcesis, testimonium Parochi at-
firmantis denunciationes esse ritè præstitas, nullius roboris censea-
tur, nisi ab Episcopo, vel ab ejus Vicario Generali illius diœcesis
subscriptione, & sigillo comprobatum, & ab Episcopo, seu ejus
Vicario loci, ubi contrahitur Matrimonium, recognitum sit, ab
eoque licentia contrahendi fuerit obrenta.

Ubi verò Ordinarii concessu (quod scripto constare debet) de-
nunciationes aliquæ differendæ, aut omittendæ interdum sint, ita
notentur.

Anno Domini die Mensis Denun-
ciationum una die ritè facta, reliquis verò dilatis post Matrimonii cele-
brationem ex facultate scripto concessa à Reverendissimo N. seu Vicario
N. sub die datis, &c. infrascripti tenoris, quam penes
me servo cum aliis hujusmodi facultatibus, nulloque prorsus impedimen-
to allato. Ego, &c. ut supra.

Denunciationes verò, quæ post contractum Matrimonium fient,
ita scribantur.

Anno die Mensis qui fuit Fe-
stus, &c. & sequenti, qui fuit Dominicus, &c. ejusdem mensis. Ego
N. Rector hujus Ecclesiæ S. N. inter Missarum solemnia denunciatio-
nes habui Matrimonii, jam prævia opportuna dispensatione initi inter
N. & N. die prima hujus mensis, nullum tamen canonicum impedi-
mentum ab aliquo allatum est, quò minus hujusmodi Matrimonium ra-
tum, ac firmum esse debeat.

Si autem denunciationes omnes omittendæ sint, aut differen-
dæ, ita scribantur Denunciationibus omnibus omnis vel dilatis, &c.
ex facultate, &c. Ego Rector N. &c. ut supra.

Cæterum si alteri Presbytero ab Ordinario, vel à Parocho ipso
facultas facta sit conjungendi aliquos, id in libro proprii Parochi
sic adnotetur ipsius Parochi manu
N. Presbyter, vel Capellanus Ecclesiæ N. de licentia Reverendissimi
Episcopi N. seu N. ejus Vicarii loci N. aut mea, quæ penes me extat
N. filium

Al 20 luglio 1591
Siamo liuniti al M.^o R.^o Sig.^o Mafello Can^o de-
lebrare il matrimonio per verba de presenti fra l'
Ill.^o Sig.^o Pietro Grumello Canagliero, et la sig.
Orsola Baresa, oue, et quando uole, loro fua
Ordi Venouato all' 20 di Aprile 1591

H. Ego Begoni

Io uis fede io Angelio Mafello can.^o per la suddet-
ta liunita hauere celebrato il matrimonio tra l' Ill.^o
Sig.^o Pietro Grumello Canagliero, et la sig.^a Orsola
la Baresa per verba de presenti secondo il rito
della Santa Rom.^a Chiesa presenti per testimo-
ni il Sig.^o Parquino, et Dominico Nagene flli suoi
gia in cara del gia detto Sig.^o Dominico, et
la beneditione sopra celebrata la messa in S.^{to}
Giovanni nel monte, et questo nella Chiesa di S.^{to}
Marco

S,
1571

LXXIV
154

M.^{ro} Stefano. g. de. Roua di mileris de barer fornaro sposo
sua legitima consorte. d. felicità de m.^{ro} Ratta di
Terentani cibaro adi 7, ottobre m. s. Agatha doppo
debite publicationi presenti Iosepho cesareo, m.^{ro} Jacomo
di Bonomei marçane, m. Massaro di Beattelli condaro, et co.
Et tutto solare parvesiano di detta esia.

1572
M.^{ro} Stefano. g. de Bastiano di casui sposo sua consorte

Registro dei Morti

Introduzione

- Rituale Paolo V (1614) rende obbligatorio, nella sezione relativa al culto, la tenuta del registro dei morti. Ma già nel 1565 San Carlo Borromeo nel I Concilio provinciale ordinava, oltre ai due registri tridentini, la tenuta del libro dei morti, cresime e stato d'anime.
- A Bergamo, il vescovo F. Cornaro nel 1575, in una lettera pastorale ai parroci, ribadisce le disposizioni del Borromeo, ma bisogna attendere i decreti sinodali del vescovo G. B. Milani (1603) per la loro trasformazione in norme in merito, in particolare, al registro dei morti.
- Qui viene inoltre specificato che sul libro dei morti deve essere indicata anno, mese e giorno della morte e della sepoltura.
- Entro la fine del XVI secolo più di un terzo delle parrocchie dell'intera diocesi ne era provvisto.

20
1900

La moglie d' Bernardino ufficiale morte adi
20 ottobre e et fu sepolta in s^{ta} Agatha

Fanco Thadeo alabandiere morte adi 26 ottobre, et fu
sepolto in s^{ta} Agatha —

Simone d' oho la zaggia morte adi 17 gbruo 1997
et fu sepolto in s^{ta} Agatha

Ortola fig^{la} de m^{re} Domenico Quota morte adi 22
gbruo, et fu sepolta a^l Carmine

Una fig^{la} d^{ella} fig^{la} Marcan² Benahio morte adi 23
gbruo et fu sepolta a^l Rosaly

Gio. Batt. fig^{lo} de m^{re} nocente di Betelli morte

Formulae scribendi, &c.

235

FORMA DESCRIBENDI DEFUNCTOS
in quinto libro.

D Escribatur quis, & quæ, & cui Sacramenta ministraverit,
quando quis mortuus fuerit, & ubi sepultus; quod hoc pacto
feri poterit.

Anno ^{die} *N.* ^{Mensis} *N.* ^{N. filius, vel filia N. ex loco}
N. etatis N. si hæc sciri possunt in domo N. in communione S.
Matris Ecclesiae animam Deo reddidit, cujus corpus die
sepultum est in Ecclesia S. N. mihi N. vel N. Confessario probato con-
fessus die Sanctissimoque Viatico refectus die
& sacri Olei unctione roboratus etiam per me, die

Registro dei Morti

Introduzione

- Lo scopo era sapere se si poteva procedere con il funerale cristiano. Cioè se il morente aveva ricevuto tutti i sacramenti e quindi era deceduto in C.S.M.E. (*“in communione Sanctae Matris Ecclesiae”*).
- Nel caso di morte improvvisa, il funerale cristiano veniva comunque celebrato, mentre si procedeva diversamente in caso, per esempio, di suicidio (*“funerato ritu canino”*).
- A volte i parroci accanto al nome redigevano un breve profilo biografico del defunto o tenevano annotazioni varie (giudizi morali o particolari sulla cerimonia funebre). A Venezia, per esempio esiste *Registro degli infermi* (1631), *Registro dei defunti di religione islamica* residenti nel fondaco dei Turchi (1621-1823).
- Spesso, nel caso di bambini appena nati o nella primissima età, viene specificato soltanto *“infans”* o *“bambino N.N.”*

Registro dei Morti

Caratteristiche documentarie

- Nel caso delle registrazioni Ottocentesche, la modalità di compilazione è standardizzata a tabelle con i seguenti dati sul defunto: sesso, nome, anni, religione, condizione, domicilio; indicazione dei genitori; data e luogo morte, visita, tumulazione; ultima malattia o motivo della morte (*per consunzione generale; per essere feto immaturo; per parto difficile; per tabe polmonare; per febbre infiammatoria; idropisia; per convulsioni; morbillo; pellagra*).
- Vanno distinti i libri che registrano la morte e la sepoltura dei fedeli da quelli chiamati, ad esempio “vacchette” o “uffici funebri” che registrano nome e cognome, giorno della sepoltura, spese per la celebrazione, cera, cantori, campanaro, organo, altro (in base alla categoria del funerale).

Stati d'anime

Introduzione

- Il *Rituale Romanum* (1614) emanò norme dettagliate anche per la compilazione degli stati delle anime:
elenchi nominativi degli abitanti di una parrocchia, che il parroco compilava (solitamente dopo Pasqua) visitando, casa per casa, con l'annotare variabilmente nel tempo e spesso da luogo a luogo il nome, cognome ed età di ciascun membro della famiglia.
- A Bergamo il primo monito episcopale è del 1579 ad opera del vescovo G. Regazzoni, che viene codificato solo nel 1613 nei decreti sinodali del vescovo G. Emo.
- Nati con lo scopo di controllo sull'adempimento degli obblighi sacramentali da parte dei fedeli, assumono sempre più importanza a livello socio-demografico.

FORMA DESCRIBENDI STATUM ANIMARUM

in quarto libro.

Familia quæque distinctè in libro notetur, intervallo relicto ab unaquaque ad alteram subsequentem, in quo singillatim scribantur nomen, cognomen, ætas singulorum, qui ex familia sunt, vel tanquam advenæ in ea vivunt.

Qui verò ad sacram Communionem admissi sunt, hoc signum **C.** in margine è contra habeant.

Qui Sacramento Confirmationis sunt muniti, hoc signum habeant **Chr.**

Qui ad alium locum habitandum accesserint, eorum nomina subducta linea notentur.

Hac igitur ratione fiat, videlicet:

Anno die Mensis In Via, seu Platea,
seu Pago, in propriis ædibus Pauli **N.** vel in ædibus **N.** à Paulo condu-
ctis habitant.

Chr. Paulus **N.** Petri filius annorum, &c.

Chr. Apollonia ejus uxor, filia Jacobi **N.** annorum, &c.

C. Dominicus eorum filius annorum, &c.

C. Lucia eorum filia annorum, &c.

Chr. Antonius filius **N.** famulus, annorum, &c.

• **C.** Catharina **N.** filia **N.** ancilla, annorum, &c.

✦ Martinus filius **N.** annorum, &c.

Stati d'anime

Caratteristiche documentarie

- Le famiglie sono elencate secondo le case ospitanti, localizzate nel contesto topografico della parrocchia, definite per quartiere/contrada/vicinia.
- Accanto a ogni membro del nucleo familiare, soprattutto dal sec. XVII, vi è una nota riguardante l'ammissione ai sacramenti della comunione, confermazione, a volte confessione ("C" *communicatus*; a fianco "Ch" *confermatus*, e ancora "C" per *confessus*).
- In concomitanza con la dominazione austriaca la registrazione è più puntuale, compaiono: titolo clericali, militari, nobiliari; numero civico dell'abitazione con indicazione se di proprietà; conteggio complessivo maschi-femmine (carattere statistico per fine censuario).

Pax Christi In Nomine Domini
Status Animarum S.^r Mich.^s Ab Arcu Civitatis Bergomi
Anno 1660 Die 15 mensis Aprilis

In Primo Quartario

1

In Quibus Parochis S.^r Mich.^s Ab Arcu habitant

- Chr. C. Per Mustri, et amodum R. D. Bernardus Ponticellus
Venetus S. T. Doctor, et p^rcedens Eccl^e p^rector annorum 50
- Chr. C. Amodum R. D. Franciscus Maria Ponticellus Venetus
eius frater annorum 49
- Chr. C. Amodum R. D. Jacobus Joseph Pius de Gargulacio an. 29
- Chr. C. Joannes Antonius Lombardinus de Lemine Clericus an. 24
- Chr. C. Amodum R. D. Joseph Bemilius subv^rg^r an. 42
- Chr. C. D. Catharina Ormana Vidua Gubernatrix ann. 47

In suis proprijs Qdibus felij Margit. habitant

Chr. C.	felix Margitus ann.	39
Chr. C.	Julia eius uxor an.	36
Chr. C.	Catharina Vidua mater felij an.	60
Chr. C.	P. d. Jo. baptista filius Cathae an. 7	35
Chr. C.	Franciscus filius felij ann.	37
C.	Jo. baptista filius ann.	34
C.	Hieronymus filius ann.	32
	Antonius filius an.	8
	Jordanus filius an.	4
	Dominicus filius an.	2
	Petrus filius an. men.	5

Chr. C.	Andreas Olleus famulus an.	36
Chr. C.	Elisabeth famula an.	23

Viri C. 6 Mul. C. 3

V. non C. 4 Mul. non C. 7

Com. 9 non Com. 4

Registro delle Cresime

Introduzione

- La registrazione delle Cresime inizia e procede in parallelo alle serie dei morti e degli stati d'anime: è stabilita dal Borromeo nel 1565, sollecitata a Bergamo dal vescovo F. Cornaro nel 1575 e solo nel 1603 è codificata dal vescovo G. B. Milani.
- A volte questa non ha libri propri, ma si limita ad annotazioni a margine delle succitate o a corredo delle visite pastorali (*"confirmatus fuit ab episcopo"*).
- Nel caso di vere e proprie unità archivistiche, queste riportano l'anno, mese, giorno, luogo; nome e cognome (più eventuali specifiche familiari) del cresimato, dei padrini e del vescovo.

FORMA DESCRIBENDI CONFIRMATOS

in secundo libro.

Anno die Mensis, &c. Qui fuit dies, &c. **N.** fi-
lius **N.** & **N.** Conjugum **N.** vel filia **N.** (& si fuerit nupta addatur,
uxor **N.**) Sacramentum Confirmationis accepit à Reverendissimo **D. N.**
Episcopo **N.** in Ecclesia **S. N.** Civitatis **N.** loci **N.** Compater fuit **N.**
filius **N.** Parochiæ **S. N.** Civitatis, vel loci **N.**

Marium descriptio in una pagina, seu prima facie folii: scemi-
narum verò in altera sejunctim notetur.

Si confirmatus, non constet, an ex legitimo Matrimonio geni-
tus sit, vel parentes ignorentur, servetur quod in libro Baptiza-
torum præscriptum est.

Registro delle Cresime

Caratteristiche documentarie

- A volte le registrazioni sono organizzate in elenchi con tutti i nomi dei confermati in una stessa cerimonia, con accanto gli anni di ciascuno.
- A volte compaiono espressioni come “*compater*” per indicare i padrini o “*in sacello palatii aepiscopalis*” per indicare la cappella vescovile di Santa Croce.

Liber Confirmationum Ecclesie Parochialis S. Pancratij
Civitatis Bergomi à die 4 Junij 1688.

Rectore Joseph Marino.

Anno 1688: die 4 Junij.

Ill^{mus} et Rev^{mus} D. Daniel Justinianus Episcopus Berg^{mi} confirmavit
Joseph filium naturalem Ill^{mi} D. Hieronimi de Passis in Con-
firmatione fabrica in Oratorio S. Crucis Palatij Episcopatus
Berg^{mi} Patinus fuit P. Joseph Martinus Rector S. Pancratij
de Vicentia Ill^{mi} Ordinarij.

Anno 1713

Eminentissimus et Reverendissimus D. Petrus Cardinalis Priolus Episcopus
Bergomenus minoratus Sacramentum Confirmationis die 18 Junij
in Ecclesia Cathedrali pro masculis et die 25 eiusdem mensis in Ecclesia
S. Iovannis pro feminis.

Carolus Filius Bartholomei de Cassotis suscepit Sac^m Pat^r fuit d. Iohannes Villa Par^r S. Laurentij
Iovanniscus f. d. Jo: Bapt^r de Becodis Pat^r fuit Jo: Bapt^r Rora Paroch^r S. Laurentij
Jo: Bapt^r Chl. d. Iovann^r de Novaris. Pat^r fuit N. Paulus de Bellis Par^r S. Pancratij
Cristophorus f. d. Jo: Bapt^r de Capitis. Pat^r fuit d. Petrus de Furicis Vic^r Paroch^r
Iosephus fil. d. Iovannis Bapt^r de Aluis. Pat^r N. Iacobus de Maricis

MISSALE ROMANUM

EX DECRETO SACROSANCTI CONCILII TRIDENTINI

RESTITUTUM

S. PII V. PONTIFICIS MAXIMI

JUSSU EDITUM

CLEMENTIS VIII. ET URBANI VIII.

AUCTORITATE RECOGNITUM

ACCURATISSIMA EDITIO

CUM ADDITAMENTIS NOVISSIMIS.



VENETIIS
EX TYPOGRAPHIA ÆMILIANA

M DCCC LXXXI





PATER IN MANUS TUAS COMMENDO SPIRITUM MEUM

CANON MISSÆ

Sacerdos extendens, elevans et jungens manus, elevans ad cœlum oculos et statim demittens, profunde inclinatus ante Altare, manibus super eo positis, dicit:

TE igitur, clementissime Pater, per Jesum Christum Filium tuum Dñm nostrum, súplices rogámus ac pétimus, **Osculatur Altare**, uti accépta hábeas, et benedicas, **Jungit manus, deinde signat ter super Oblata**, hæc ❖ dona, hæc ❖ múnera,

hæc ❖ sancta sacrificia illibáta, **Extensis manibus prosequitur**: in primis, quæ tibi offérimus pro Ecclesia tua sancta cathólica: quam pacificáre, custodire, adunáre, et régere dignéris toto orbe terrárum: una cum fámulo tuo Papa nostro **N.**, et Antistite nostro **N.**, et ómnibus orthodoxis, atque cathólicæ et apostólicæ fidei cultóribus.

Libri liturgici: Messale

- Il Messale è un libro voluminoso, spesso di grande formato (se a stampa si tratta di folio, quarto o, più raramente, ottavo) con molte pagine (oltre cinquecento), copiato o stampato in un unico volume e destinato ad essere posto sul leggio sopra l'altare durante la Messa.
- Contiene tutte le informazioni (testi, orazioni, canti, gli stessi gesti e le rubriche) necessarie al celebrante per la celebrazione della messa secondo l'anno liturgico. In sintesi presenta tutte le parti della Messa escluse le letture e il Vangelo.
- Di solito, dato che serve al celebrante, ha qualche breve parte con le notazioni dei brani che devono essere intonati dal sacerdote, come i prefazi al *Sanctus* o gli inizi del *Gloria* e del Credo.

Libri liturgici: Messale

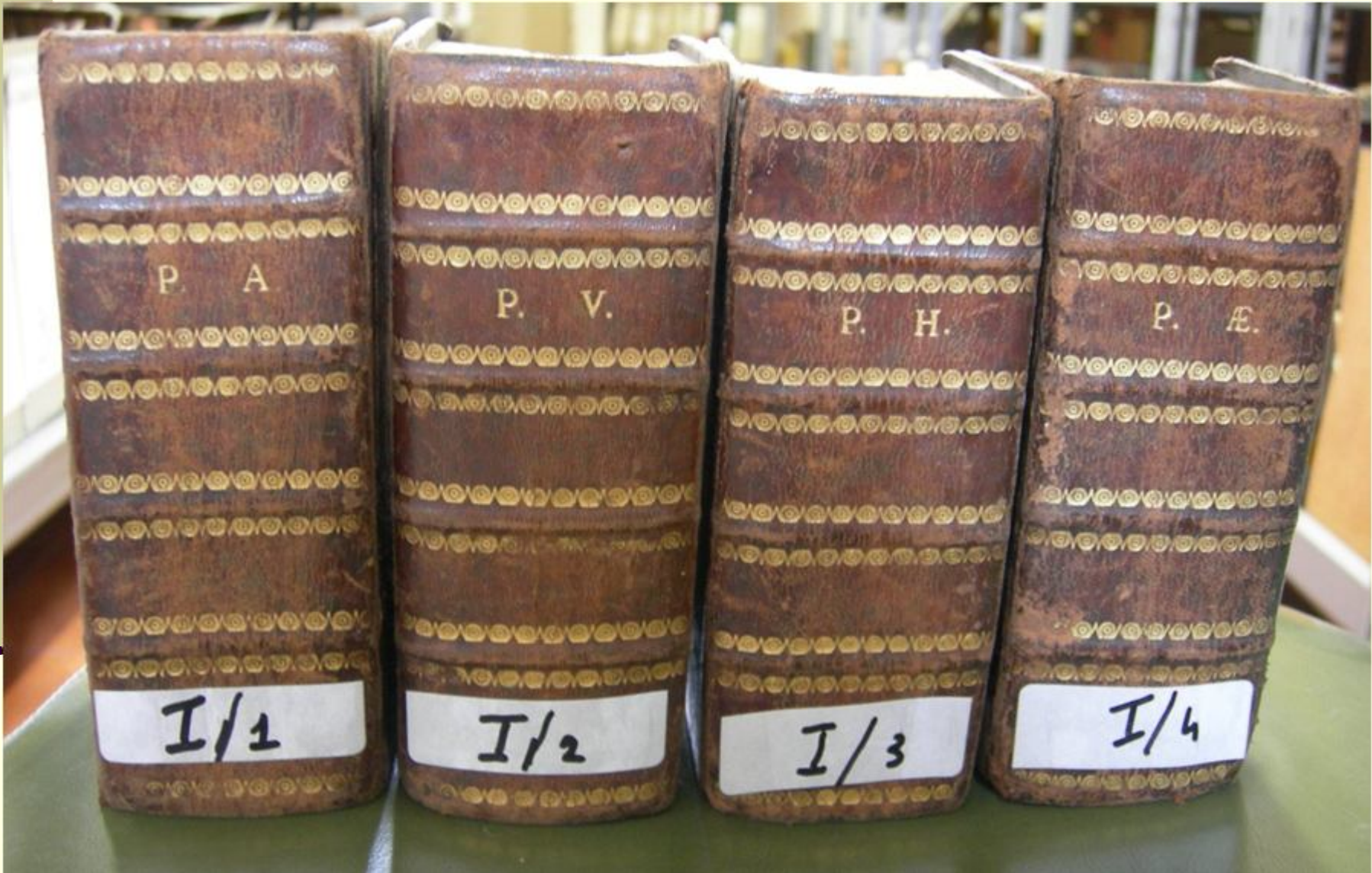
- La parte più utilizzata del libro è quella relativa *all'Ordinarium missae*, che si ripete invariato ad ogni messa. Per questo l'*Ordinarium* non si trova all'inizio del libro, ma è posto nella parte centrale, dove il volume resta aperto più agevolmente. In alcune edizioni assai preziose, il Canone della Messa (il cuore dell'Ordinario) è stampato su pergamena anziché su carta per evitarne l'usura dovuta al continuo utilizzo.
- I manoscritti più antichi e i primi libri a stampa mostrano iniziali decorate e una sola immagine della crocefissione -solitamente a piena pagina - prima dell'inizio del *Canon missae* ("Te igitur, clementissime Pater"), che è posto quasi al centro del libro. Alcuni manoscritti miniati e le edizioni dal Cinquecento in poi mostrano illustrazioni o incisioni, oltre che prima del Canone, all'inizio delle feste principali, es. Annunciazione (in apertura del *Proprium de Tempore*).

Libri liturgici: Messale

- Il messale, detto *Missale plenum*, fece la sua comparsa nella Chiesa latina attorno al XI secolo. Nacque con l'esigenza di raggruppare in un unico libro diverse pubblicazioni: il sacramentario con le preghiere eucaristiche (canone), le orazioni e le preghiere, l'evangelario, il lezionario e l'epistolario per le letture della Santa Scrittura, il graduale con i canti.
- L'uso del *Missale plenum* si generalizza nella Chiesa latina tra il XIII ed il XV secolo. La prima edizione a stampa del Messale Romano - in latino - risale al 1474. Dal 1474 ad oggi ci sono state molte edizioni successive. In seguito alla bolla di papa Pio V *Quo primum* del 1570 (il cosiddetto "Messale di Pio V"), tutta la Chiesa latina utilizza il messale romano, ad eccezione di quelle diocesi e di quegli ordini religiosi che possedevano un proprio rito sufficientemente antico. È il caso del messale ambrosiano.

Libri liturgici: Messale

- In seguito al Concilio Vaticano II venne preparato un nuovo Messale Romano, approvato da Paolo VI e pubblicato nel 1969. Questa riforma permise l'abbandono del latino in favore delle lingue nazionali e stabilì l'alternarsi delle letture liturgiche domenicali lungo tre anni, denominati ciascuno con le prime tre lettere dell'alfabeto. Il Messale romano di Paolo VI è entrato in vigore nel 1970 ed è tuttora vigente.





BREVIARIUM ROMANUM

EX DECRETO SACROSANCTI CONCILII
TRIDENTINI RESTITUTUM,
S. PII V. PONTIFICIS MAX.

JUSSU EDITUM,
CLEMENTIS VIII. ac URBANI VIII.

Auctoritate Recognitum,
CUM OFFICIIS SANCTORUM
*Novissime per Summos Pontifices usque ad hanc diem
concessis, ac suis locis dispositis.*

In Quatuor Anni Tempora divisum.

PARS AUTUMNALIS

A Dominica prima Septembris usque ad
Dominicam primam Adventus.



PATAVII.
Typis Seminarii. MDCXCIII.
Apud Thomam Bettinelli.

Libri liturgici: Breviario

- Il Breviario è di solito un libro di piccolo formato, tascabile, anche se talvolta composto da molte pagine. Normalmente è stampato in quattro volumi (uno per stagione): *pars hiemalis* (per l'inverno, con i santi dal 30 novembre al 12 marzo), *pars verna* (per la primavera, dall'11 febbraio all'11 giugno); *pars aestiva* (per l'estate, dal 18 maggio al 3 settembre); *pars autumnalis* (per l'autunno, dal 28 agosto al 2 dicembre).
- Se è manoscritto può essere in un unico tomo o diviso in due volumi, ed è destinato sia alla recita personale sia all'utilizzo in coro durante il canto comunitario dell'Ufficio.
- Raccoglie i testi (di solito senza notazione, ma nei primi manoscritti può anche essere fornito di musica per le antifone e per i responsori) di quelle preghiere e di quelle letture, stabilite dall'autorità ecclesiastica, che i membri del clero e i religiosi dei vari Ordini sono tenuti a recitare ogni giorno in determinate ore.

Libri liturgici: Breviario

■ Di solito si struttura in questo modo:

a) Bolla (o bolle) papali riguardanti il Breviario; Rubriche generali e Calendario.

b) Il Salterio

c) *Proprium de tempore* (contiene inni, letture, responsori e antifone per i tempi di Avvento, di Natale, di Quaresima, ecc.)

d) *Proprium sanctorum* (raccoglie i formulari propri per le feste dei singoli santi inseriti nel calendario).

e) *Commune sanctorum*. Raccoglie i formulari specifici per quei santi che non hanno che la commemorazione propria, ossia non possiedono un Ufficio proprio completo.

f) L'*Officium defunctorum* ed eventualmente alcuni Uffici votivi.

Libri liturgici: Breviario

- Il Breviario può essere secolare o monastico. La differenza di contenuto fra i due tipi di Breviario si basa principalmente sul diverso numero dei pezzi che si trovano nell'Ufficio notturno, nelle ore minori (prima, terza, sesta e nona) e nei vesperi.
- I manoscritti più antichi e i primi libri a stampa mostrano iniziali decorate e di diverso colore. Le edizioni dal Cinquecento in poi mostrano incisioni all'inizio delle feste principali, che riprendono soggetti utilizzati per i Messali.
- È il libro liturgico in assoluto più diffuso tra gli uomini di Chiesa sin dal Medioevo. La prima edizione del *Breviarium Romanum* è del 1568 a seguito della riforma liturgica intrapresa dai padri conciliari.

RITUALE ROMANUM PAULI V. PONT. MAX. IUSSU EDITUM;

ATQUE
IUXTA NOVUM
SACRÆ CONGREGATIONIS
INDICIS DECRETUM
ACCOMMODATUM.



VENETIIS, MDCCXXLI.
APUD ANDREAM POLETI.

3
PAULUS PAPA V.

Ad perpetuam rei memoriam.

Apostolicæ Sedis per abundantiam divine gratiæ nullis suffragantibus meritis, præpositi nostræ sollicitudinis esse intelligimus, super universam Domini Dei ita invigilando intendere, ut opportunis in dies magis rationibus provideatur, quod, sicut admonet Apostolus, omnia in ea honestè, & secundum ordinem fiant; præcipue vero, quæ pertinent ad Ecclesiæ Dei Sacramentorum administrationem, in qua religiosè observari Apostolicis traditionibus, & Sanctorum Patrum decretis, constitutus ritus, & ceremonias pro nostro officii debito curare omnino tenemur. Quamobrem sel. record. PIUS Papa V. prædecessor noster, hujus nostri, tunc sui officii memor, ad restituendam sacrorum rituum observationem in sacrosancto Missæ Sacrificio, divinique Officii, & simul ut Catholica Ecclesia in fidei unitate, ac sub uno visibili capite Beati Petri successore Rom. Pont. congregata, unam psallendi, & orandi ordinem, quantum cum Domino paterat, teneret, Breviarium primum, & deinde Missale Romanum multo studio, & diligentia laborata, pastorali providentia edenda censuit. Cujus vestigia eodem sapientiæ spiritu secutus similis memor. CLEMENS Papa VIII. etiam prædecessor noster, non solum Episcopis, & inferioribus Ecclesiæ Prelatis accuratè restitutum Pontificale dedit, sed etiam complures alias in Cathedralibus, & inferioribus Ecclesiis ceremonias promulgato Ceremoniali ordinavit. His ita constitutis, restabat, ut uno etiam volumine comprehensi sacri & sinceri Ecclesiæ Catholice ritus, qui in sacramentorum administratione, aliisque Ecclesiasticis functionibus servari debent ab his, qui curam animarum gerunt, Apostolicæ sedis auctoritate prodirent, ad cuius voluminis præscriptum in tanta Ritualium multitudinem, sua illi ministeria tamquam ad publicam, & obnoxiam normam peragerent, suoque, ac fidei ductu inoffenso pede ambularent cum consensu. Quod sanè jam pridem agitatum negotium posteaquam generalium Conciliorum, Græcè, Latineque divina gratia editorum opus morari desinit, sollicitè surgere nostri muneris esse existimavimus. Ut autem rectè, & ordine, ut par erat, res ageretur, nonnullis ex Ven. Fratribus nostris S. R. E. Cardinalibus, pietate, doctrina, & prudentia præstantibus, eam demandavimus, qui cum consilio cruditorum virorum, variisque præsertim antiquis, & quæ circumferuntur, Ritualibus consultis, eoque in primis, quod vir singulari pietatis zelo, & doctrina bon. mem. Julius Antonius S. R. E. Cardinalis Sanctæ Severinæ nuncupatus, longo studio, multaque industria, & labore plenissimè composuerat, rebusque omnibus maturè consideratis, denique divina aspirante clementia, quanta oportuit brevitate, Ritale confecerunt; in quo cum receptos, & approbatos Catholice Ecclesiæ ritus suo ordine digestos conspeximus, illud sub nomine Ritualis Romani meritò edendum publico Ecclesiæ Dei bono iudicavimus. Quapropter hortamur in Domino Ven. Fratres, Patriarchas, Archiepiscopos, Episcopos, & dilectos filios eorum Vicarios, necnon Abbates, Parochos universos, ubique locorum existentes, & alios, ad quos spectat, ut in posterum tamquam Ecclesiæ Romanæ filii ejusdem Ecclesiæ omnium matris, & magistri auctoritate custodito Rituali in sacris functionibus utantur, & in re tanti momenti, quæ Catholica Ecclesiæ, & ob ea probatus usus antiquitatis statuis, inviolatè observent.

Datum Romæ apud Sanctam Mariam Majorem, sub anno Piscatoris die 17. Junii 1614. Pontificatus nostri anno decimo.

INDEX, ET ORDO

Præcipuarum rerum, quæ in hoc Rituali libro continentur.

D EIS, quæ in Sacramento generaliter administrantur generaliter observanda sunt. pag. 6	
De Sacramento Baptismi ritus administrandi.	8
Ordo Baptismi parvulorum.	12
De Baptismo adultorum.	18
Ordo Baptismi adultorum.	19
Ordo supplendi omnia super baptizatum.	35
Ritus servandus, cum Episcopus baptizat.	37
Benedictio fontis Baptismi extra Sabbatum sanctum Paschæ, & Pentecostes, cum aqua consecrata non habetur.	38
De Sacramento Pœnitentiæ.	40
De absolutione ab excommunicatione in foro exteriori.	43
Ritus absolviendi excommunicatum jam mortuum.	44
De modo absolviendi à Suspensione, vel ab Interdicto.	45
De Sanctissimo Eucharistiæ Sacramento.	46
Ordo administrandi Sacram Communionem.	47
De Communione Paschali.	50
De Communione infirmorum.	50
De Sacramento extremæ unctionis.	55
Ordo administrandi Sacramentum extremæ unctionis.	56
Septem Psalmi Pœnitentiæ.	60
Litanie.	66
De visitatione, & cura infirmorum.	70
Modus jurandi nobiles.	79
Ordo commendationis animæ.	81
De Exequiis.	97
Quibus non licet dari ecclesiasticam sepulturam.	98

Exequiarum ordo.	99
Officium Defunctorum.	107
De officio faciendo in exequiis absente corpore defuncti, & in die tertio, septimo, trigésimo, & anniversario.	141
De exequiis parvulorum.	142
Ordo sepeliendi parvulos.	142
De Sacramento Matrimonii.	147
Ritus celebrandi Matrimonii Sacramentum.	148
De benedictione mulieris post Partum.	150
De benedictionibus regula generalis.	151
Ordo faciendi aquam benedictam.	152
Benedictio candelarum extra diem Purificationis B. M. V.	154
Benedictio domorum in Sabbato Sancto Paschæ.	154
Benedictio domorum alio tempore facienda.	155
Benedictio loci.	156
Benedictio domus novæ.	156
Benedictio Thalami.	156
Benedictio novæ Navis.	157
Benedictio communis super fruges, & vineas.	157
Benedictio peregrinorum ad loca sancta produrantium.	158
Benedictio peregrinorum post reditum.	159
Benedictiones esculentorum, præsertim in Pascha.	160
Benedictio Agni Paschalis.	160
Benedictio Oavorum.	161
Benedictio Panis.	161
Benedictio novorum fructuum.	162
Benedictio ad quodcumque comestibile.	163
Benedictio olei simplicis.	163

Bene-

Benedictiones ab Episcopis, vel aliis facultatem habentibus faciendæ.	163
Benedictio sacerdotalium indumentorum in genere.	163
Benedictio mapparum, seu lineaminum Altaris.	164
Benedictio Corporalium.	165
Benedictio tabernaculi, seu vasculi pro sacrosancta Eucharistia conservanda.	165
Benedictio novæ Crucis.	166
Benedictio imaginum Jesu Christi Domini nostri, B. V. M. & aliorum Sanctorum.	166
Ritus benedicendi, & imponendi primum lapidem pro Ecclesia ædificanda servandus à Sacerdote facultatem habente ab Episcopo.	167
Ritus benedicendi novam Ecclesiam, seu Oratorium publicum, ut in eis sanctissimum Missæ sacrificium celebrari possit.	171
Ritus reconciliandi Ecclesiam violatam, si nondum erat ab Episcopo consecrata.	174
Ritus benedicendi novum Cimetarium per Sacerdotem ab Episcopo delegatum.	177
Ordo reconciliandi Cimetarium violatum, sive Ecclesiæ contiguum sit, sive separatum, ubi Ecclesia	

non est polluta.	179
De Processionibus.	180
De Processione in die festo Purificationis B. M. V.	181
De Processione in die Palmarum.	182
Ordo servandus in Litaniarum majorum Processione, & Rogationibus.	188
De Processione in festo Sanctissimi Corporis Christi.	190
De Processione ad petendam pluviam.	195
De Processione ad postulandam serenitatem.	196
Preces ad repellendam tempestatem.	197
Preces dicendæ tempore penuriz, & famis.	199
Processio tempore mortalitatis, & pestis.	200
Preces dicendæ in Litiis tempore belli.	201
Processio in quacumque tribulatione.	204
Preces dicendæ in Processionibus pro gratiarum actione.	205
De Processione in Translatione sacrarum Reliquiarum.	210
De exorcizandis oblectis à Dæmone.	211
Formula scribendi in libris habendis apud Parochos.	214



Libri liturgici: Rituale

- E' il libro che raccoglie le celebrazioni e le letture di tutti i sacramenti al di fuori dell'Eucarestia (battesimo, confermazione, matrimonio, esequie funebri, benedizioni etc).
- Prime edizioni a stampa, controllate dalle autorità diocesane e conosciute con il nome di *Sacerdotale* o *liber sacerdotalis* (compendi di testi liturgico-pastorale per l'ufficio dei presbiteri in cura d'anime).
- Dopo il Concilio: Paolo V (con bolla del 17 giugno 1614 *Apostolicae sedi per abundantiam*) emana la prima edizione ufficiale, la cui diffusione interessò rapidamente tutto il mondo cattolico. Recupera i riti più antichi e prettamente romani e alcune parti furono anche corredate da notazioni musicali.
- Essendo il suo uso, inizialmente stato solo raccomandato, esiste una commistione tra quest' ultimo e i rituali in uso presso alcune diocesi, pure approvati dalla S. C. dei Riti.
- Tra XVII-XVIII sec. si diffondono edizioni ridotte spesso con testi in volgare, per le varie circostanze: *Baptismali*, *Poenitential*, *Processionale*, *Exequiale*

Libri liturgici: Pontificale

- E' il libro liturgico che contiene la descrizione e le formule delle funzioni riservate normalmente al vescovo. Chiamato anche *Ordinale* o *Ordinalis liber*
- I volumi sono grandi, normalmente vengono usati solo nelle cattedrali, perché appunto riguardano riti che richiedono la presenza del vescovo: Rito della confermazione o ordini minori (ostiario, lettore, esorcista, accolito) e maggiori (suddiacono, diacono, presbitero), consacrazione di un vescovo, benedizione di un abate, consacrazione delle vergini, benedizione e coronazione di un re/regina, benedizione di un soldato. Benedizione degli oli; dedicazione della chiesa e dell'altare benedizione di una patena e un calice, benedizione di immagini, benedizione di una campana, benedizione di armi. Ma anche *ordo* per celebrare un sinodo, *ordo* per la visita pastorale delle parrocchie, *ordo* per il ministero del salmista o cantore.

Libri liturgici: Ordinario

- *Agenda, Consuetudines, Liber consuetudinum, Breviarium officiorum, Liber ordinarius, Liber usuum, Ordinarium, Ordo divini officii, Ordo ecclesiæ :*

Elenco dei brani ed annotazioni sui particolari dello svolgimento rituale della liturgia delle ore e della messa. E' un sussidio indispensabile per tutte le chiese in cui si celebra la santa Messa secondo il Messale romano. Contiene il calendario liturgico proprio di una diocesi, con l'indicazione della data e del grado (feria, memoria, festa...) delle varie ricorrenze.

A Bergamo, un cerimoniale manoscritto tardo medioevale (post 1456) è quello redatto per volere del vescovo G. Barozzi: *"Liber ordinarius rituum divinatorum officiorum et consuetudium cathedralis bergomensis iussu reverendissimi Joannis Barotii, compilatus a reverendo domino Antonio da Ponte tunc temporis archidiaconi Bergomi"*.

Altri libri liturgici

- EVANGELIARIO: Libro liturgico che contiene i brani del Vangelo da leggersi durante l'anno nella Messa solenne. Diffusi soprattutto prima dell'introduzione del messale romano del 1570, avevano un'importanza particolare nella liturgia pontificale. In alcune chiese cattedrali o basilicali è portato ancor oggi solennemente all'altare in processione.
- LEZIONARIO: Libro liturgico che contiene solo i brani della S. Scrittura per uso liturgico. Diffuso nel medioevo, in cui si giunse ad una raccolta completa delle letture (lezioni, epistole, vangeli) trascritte secondo l'ordine delle festività. Dopo il Concilio Vaticano II, nel 1969, si adotta un nuovo lezionario chiamato *Ordo Lectionum Missae* e che permettono la lettura dell'intera Bibbia (o di gran parte d'essa) nell'arco di uno o, più comunemente, di tre anni, in coordinamento con i temi del calendario liturgico.

credulus, sed fidelis, al le lu ja, al le lu ja.
DOMINICA SECUNDA
 post Pascha. Introitus.

Miseri cordia Do mini plena est
 terra, allelu ja : verbo Domini cæ li fir-
 ma ti sunt, alle lu ja, alle lu ja.

Psal. Exul tate ju sti in Do mi no : rectos

de cet col lau da ti o. **Ps.** Glo ri a.

Al le lu ja, al le lu ja.

Ps. Co gno ve runt discipu li Do mi num

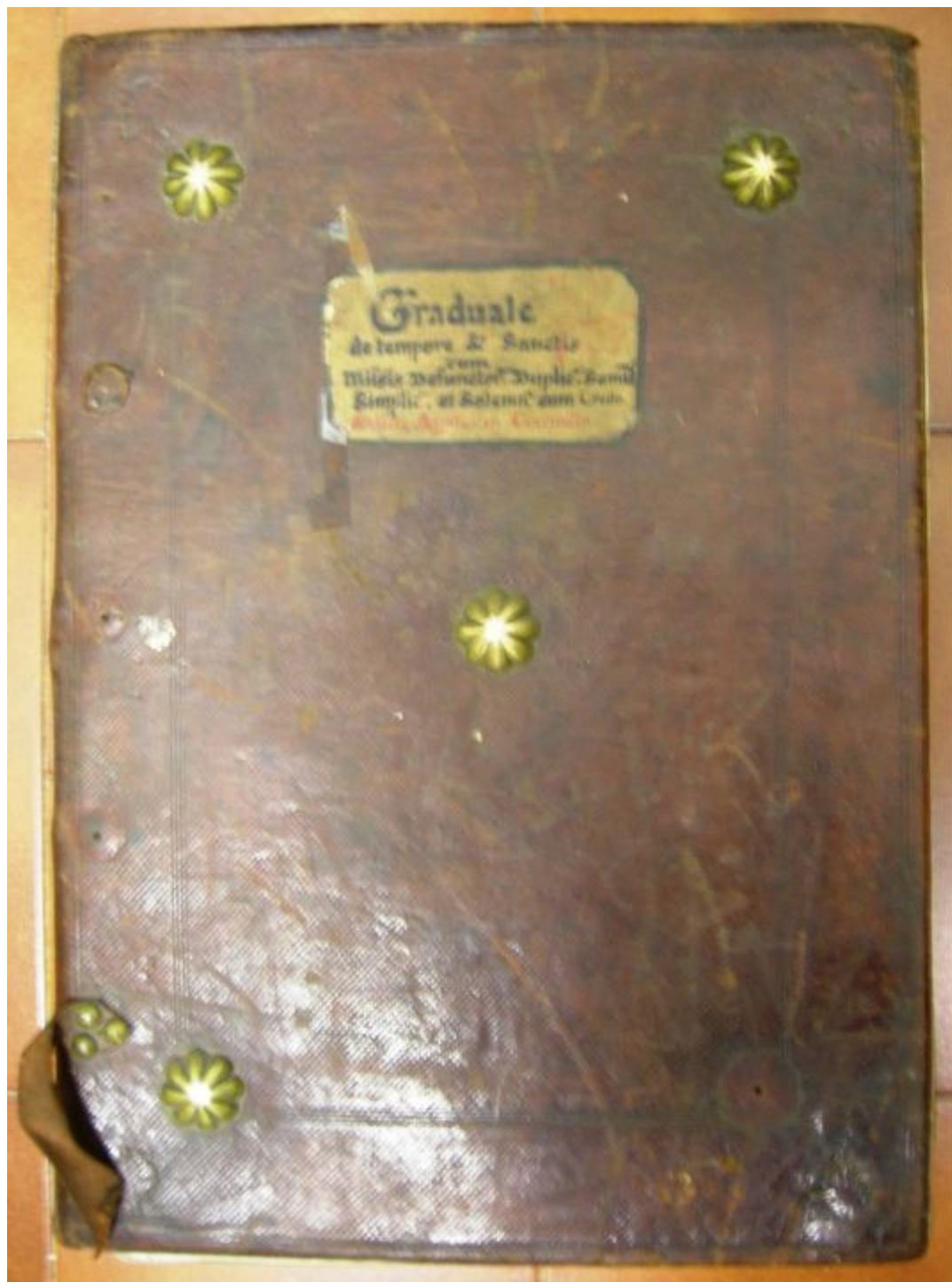
Je sum in frac tio ne pa nis. Alle

Al le lu ja.

Ps. Ego sum pa stor bo nus, & co-
 gnosco o ves me as, & cogno-
 scunt me me æ, al le lu ja.

Offertorium.
De us De us me us, ad te de-
 lu ce vi gi lo: & in nomine tu o le-
 va bo ma nus me as, alle lu ja.

Communio.
Ego sum pastor bo nus, alle lu ja:
 & cognosco o ves me as, & cogno-
 scunt me me æ, alle lu ja, alle lu ja.



Libri corali: Graduale

- Il Graduale è un libro di coro, spesso di grande formato (se a stampa si tratta solitamente di formato in folio) con molte pagine, in un uno o due volumi (se è in due volumi il primo contiene il temporale e il secondo il Santorale) e destinato ad essere posto sul leggio del coro durante la Messa.
- Contiene tutti i canti (testo e notazione) del proprio della messa (Introito, Graduale, Alleluia o Tratto, Offertorio e Communio) per le messe festive di tutto l'anno liturgico.
- Il contenuto è normalmente suddiviso in maniera analoga al Messale, ma non possiede la sezione introduttiva (calendario e rubriche) e quella dei canti dell'*Ordinarium*, chiamata *Kyriale*, è spostata alla fine.

Libri corali: Graduale

- E' un libro corale, destinato ai cantori della *schola*, guidati dal *magister scholae*, è quasi interamente musicato.
- Di norma sia i manoscritti sia le edizioni mostrano solo alcune iniziali ornate o incise. Le più ricche di ornamentazione sono di solito la 'A' dell'Introito *Ad te levavi* all'inizio del libro, la 'R' dell'introito di Pasqua *Resurrexi et adhuc* e le iniziali delle altre feste più importanti (Natale, Pentecoste, Epifania).
- Prime edizioni:
 - 'Graduale di Costanza', 1475 (*Hufnagelschrift*)
 - *Graduale Romanum*: Parma, Bernardo de Moilli, 1477

ANTIPHONARIUM
A DOMINIS RESURREXIT
USQUE AD ADVENTUM

Antiphonariū a dñica resū-
rectionis vsqz ad aduētus ex-
clusiue feliciter incipit. Inuit.



Elle rexit dominus ue

re. El le lu ia. *px.* Venite.

Ad nocturnū Antia.



So fū qui fū ⁊ cōfi

lius meū nō est cūz ipys sed



Dextera pariter pulchre patris compar

umitec cum spiritu paraclete regnatis per
omne seculum. **A**men

*Essequia hymnus pater
cia vichua ad noctem
post octavam penthe
usq; ad kalendas oc
tibus. hymnus.*

Ere surgentes uigile mus

omnes semper in psalmis meditemur at
tribus totis domino canamus dulci

hymnos. **Q**uo pio regi panter canet

cum suis sanctis mereamur aulam ingre
di celi simul et beatam toccere uitam.

Prestet hoc nobis deitas beati patris
ac nati panterq; sancti spiritus cuius re
loar in omni gloria mundo. **A**men

Erne rerum condi

*Essequia ad noctem
digni. prima dies.
Tunc ad laudes etc.
Essequia hymnus.*

tor noctem diemq; qui regis et tempore

Altri libri corali

- ANTIFONARIO (da antiphona, « Antifona », ripetizione di un salmo) è un libro liturgico usato per le ore canoniche. A differenza del breviario, l'antifonario contiene le parti cantate della liturgia, in notazione neumatica, e non contiene le letture.
- INNARIO: libro che contiene gli inni per la celebrazione delle ore liturgiche. Gli innari possono contenere il solo testo degli inni. Quelli con musica perlopiù presentano la melodia sulla sola prima strofa; raramente, prima del sec. XV, su tutto il testo. Alcuni innari presentano glosse con diverse possibilità di impaginazione. Frequente è l'uso d'integrare l'innario in un salterio.

ACTA SYNODALIA BERGOMEN. ECCLESIAE

AB ILL.^{MIS}, ET REV.^{MIS} D.D.

Cornelio, Milano, Emo, Priolo, Justiniano, & Eño
Card. Petro Priolo, Episcopis Berg. condita,

*In unum volumen redacta, & multiplici Indice lucubrata
ad commodiorem usum Ecclesiasticorum.*

JUBENTE ILL.^{MO}, AC REV.^{MO} D.D.

ANTONIO REDETTI

EPISCOPO BERGOMEN. COM. ETC.



BERGOMI M.D.CC.XXXVII.

Apud Frauces Rubeos Impress. Pub. Priv. Superiorum Permissu.

ANTONIUS REDETTI

*Dei, & Apostolicæ Sedis Gratia
Episcopus Bergomen. Com. &c.*

Omnibus, & singulis Prælati,
Canonicis, Parochis, Sacer-
dotibus, ac Clericis

*Salutem in Domino sempiter-
nam.*



Enè, ac Sapienter Patres nostri Divi-
no instructi lumine existimarunt ad dis-
ciplinam Ecclesiæ saram rectam ser-
vandam, eamque, cum opus esset, re-
stituendam, non modò plurimum vale-
re, sed maximè opportunam esse fre-
quentem Synodorum celebrationem.
Hinc plures Conciliorum Canones Ecclesiasticę Studiosis

* 2

Histo-

26 EPITOME ACTORUM

Primæ Synodi Diœcesanæ,

Post Tridentinum Concilium, Bergomi celebrata.

Diœcesana Synodus, quæ primo anno post Tridentinum Concilium ad diem viii. Augusti indicta fuerat ob varia impedimenta ad diem iv. Septembris subsecuti suspensa, & dilata est. Ea die in Cathedrali Templo celebrari cepta, adfuerunt, præter Ecclesiæ Prelatos, & Canonicos, Curati suffragia ferentes CLXXXV. Vicarii, & Procuratores absentium LXXI. Ecclesiastici alii, municipes Urbani, & extranei Seculares, & Regulares XXXVI. Mane ejus diei, rem divinam fecit Episcopus, tum nequis Synodo durante alio quàm sibi conveniat loco sedendo, vel procedendo, alteri detrimentum inferat, neque ex eo jus suum augeat, vel imminuat declaratione decretum. Promotor R. Præpositus Cathedralis, Lector Presbyter Jacobus Assolitus Sacrista in Synodo designati. Et sollemnis processio, reig; gerenda conveniens supplicatio habita. A prandio omnibus in Templum reversis Ven. vir. Frater Theophilus Trivilienfis, Bergomi Augustinianorum Eremitarum Prior de Pulpito sermonem habuit opportunum. Synodum: (1) de inde legitime vocatam, congregatamq; esse, eamq; celebrari, & illius acta per Cancellarium Episcopalis Curie recipi, conscribi, & tradi debere visum omnibus, & communi consensu decretum. Tunc vero promotoris iussu, diploma Pontificium super confirmatione: (2) Sacri Concilii Tridentini emanatum per Lectorem lectum, Decreta; ipsius Concilii recitata; atque his, quæ de recipiendis Concilii definitionibus, de professione, suspensioneq; veræ Sanctissimo Romano Pontifici obedientiæ, deque omnium heresum i Sacris Canonibus, generalibusque Conciliis præsertimque Tridentino damnatarum, detestatione, & anathematizatione præscribuntur, sollemniter, expressisque, & ritè conceptis verbis sigillatim, & successivo ordine satisfactum. Post hæc eorum, quibus de Parochialibus providendum fuerit, juxta: (3) Decretum Concilii incipiens, *expedit* & ceteris suffragiis examinatores electi; Ac quibus præter loci ordinarium causæ Ecclesiasticæ, & spirituales committantur juxta decretum incipiens, *quoniam ob malitiosam*, modo simili designati. Hæc prima Synodi die. Postridie vero mane (4) Decretum Tridentinum de residentia incipiens cum præcepto; Nec non aliud incipiens, cum *Ecclesiasticis* ordo,

(1) Dat. Ro. ann. ab incarnatione. 1563. 7. Cal. Febr. (2) Sess. 25. Can. 2. cogit. (3) Sess. 24. c. 11. expedit. f. examinatores. (4) Sess. 25. Can. 10.

SYNODUS CORNELIA I.

27

ordo, (1) relecta, & intimata Bulla Apostolica, quæ resignandi incompatibilia terminus declaratur recitata. Et deinde eorum, qui curam gerunt Seminarii Clericorum Bergomi erigendi juxta decretum incipiens, (2) cum *Adolescentium electio* subsecuta. Tum vero multa per Episcopum circa vitæ honestatem, & mores, ac animarum curam paternè, & (quæ est pietas, & genuina facundia) efficaciter dicta: Dies celebrandæ anno insequenti Diœcesanæ Synodo præstituta. (3) Et post promulgatas, quæ sequuntur constitutiones Synodus ritè, cum benedictione, & gratiarum actione dimissa.

Quorum omnium acta formalia per Cancellarium recepta; & conscripta sunt.

Sequuntur nomina Examinatorum.

Rever. Domini Nicolaus Assonica Præpositus I. V. D., M. Antonius Advinatus Archidiaconus I. V. Profess., Petrus Brisianus I. V. D., Philippus Clivatus I. V. D., Nicolaus Colonius, & Io: Antonius Guar. Canonici.

Nomina eorum, quibus causæ Ecclesiasticæ committantur.

Rev. Domini Nicolaus Assonica Præpositus, Petrus Brisianus, Ludovicus Bosonus, & Philippus Clivatus Canonici I. V. D.

Nomina ad Seminarium Deputatorum.

Rever. Dñi Nicolaus Assonica Præpositus I. V. D., Gulielmus Beroa, Io. Antonius Guarnerius Canonici, & Angelus Philogenius Rector Parochialis S. Alexandri in Columna.

CONSTITUTIONES.

Reverendissimi Domini Episcopi in prima Synodo Diœcesana, post Tridentinum Concilium Bergomi celebrata.

Federicus Cornelius, Dei, & Apostolicæ Sedis gratia Episcopus Bergomen. Comes &c. Ad perpetuam rei memoriam. Monet nōs apertè quidem, & vehementer impellit Pastoralis officii cura humeris nostris imposita, ad invigilandum animique aciem, & cogitationes omnes intendendum, ut grex fidei nostræ commissus salutaribus orthodoxæ veritatis semitis dirigatur: ut convulsa subditorum vitæ disciplina restitatur, confirmeturque, & ad Dei altissimi gloriam propagetur; Huic muneri obeundo, Sacrorum Canonum, generaliumq; Conciliorum, & præsertim Tridentini, nuper divino auxilio feliciter cele-

(1) Sess. 23. de refo. c. 1. Sess. 24. num. 27. (2) Sess. 23. n. 17. f. idem Episcopus. (3) Trid. Concil. Sess. 24. c. 2. pro v. schalia. Versiculo. Synod. quoque.

Acta Sinodalia

Avevano il compito di fornire adeguati strumenti giuridici alla vita della chiesa particolare in merito al clero e al popolo di Dio. Hanno la forma di testi normativi con carattere precettivo (dettano l'obbligo di un determinato comportamento).

■ 6 Concili Mediolanensi (1565-1582) ad opera di S. Carlo Borromeo, danno istituzioni minuziose in materie diverse, anche sulla custodia e conservazione delle carte.

■ Sinodi diocesani, in particolare i tre Sinodi del vescovo F. Cornaro rispettivamente nel 1564, 1568 e 1574 che recepiscono gli orientamenti dottrinali tridentini, secondo il modello borromaico.

■ Infatti nel cap. I del II sinodo di F. Cornaro si afferma che: *“praecipue libri veluti promptuaria prae manibus habeantur”* [...]:

- atti Concilio Tridentino
- atti dei sinodi provinciali di Milano
- costituzioni dei sinodi diocesani

DI CHIARATIONE PIV
COPIOSA DELLA
DOTTRINA
CHRISTIANA

Composta per Ordine di N. S.
PAPA CLEMENTE VIII.

Dal R. P. Roberto Bellarmino Sacer-
dote della Comp. di GIESV.

*Adeſſo Cardinale di Santa Chieſa del Titolo
di S. Maria in Vin.*

Riuista & approuata dalla Congregatione della Riforma, a fine che tolta via la varietà de i modi d'insegnare, si renda vniforme & più facile questo santo esercizio d'instruire le persone idiote, & i fanciulli nelle cose della nostra santa Fede.

CON PRIVILEGIO.

SOCIETAS DOCTRINAE



CHRISTIANAE DE VERBAE

Sciolta vale baiocchi sette.

IN ROMA, Appresso Luigi Zannetti. 1603.

DOTTRINA
CHRISTIANA

BREVE

Composta per Ordine di N. S.
PAPA CLEMENTE VII.

*Dal R. P. Roberto Bellarmino Sacerdote
della Compagnia di GIESV.*

*Hora Cardinale di Santa Chieſa del Titolo
di S. Maria in Via.*

Riuista, & approuata dalla Congregatione della Riforma, a fine che tolta via la varietà de i modi d'insegnare, si renda vniforme, & più facile questo santo esercizio d'instruire le persone idiote, & i fanciulli nelle cose della nostra santa Fede.



IN VENETIA, M. DCI.

Appresso Gio. Battista Ciotti Senese.

Al Segno dell' Aurora.

Libri Dottrina Cristiana

- Catechismo Tridentino: *Catechismus ad parochos* di Pio V (1566).
- *Catechismo catholico* di Pietro Canisio. Stamp. Bergamo 1579. Seconda edizione 1583.
- Catechismo del card. R. Bellarmino, dietro espressa richiesta del papa Clemente VIII: *Dottrina cristiana breve* (1597) per fanciulli; *Dichiarazione più copiosa della Dottrina cristiana* (1598) per sacerdoti e insegnanti. Catechismo quadripartito, suddiviso in domande e risposte. Enorme diffusione per tutti i secc. XVII-XVIII.
- Catechismo diocesano del vescovo A. Mola 1821 (edizione adattata del catechismo del vescovo Casati del 1765).
- «La dichiarazione della Dottrina Cristiana», (1855) ad opera del vescovo P.L. Speranza. Ebbe grande diffusione: dieci edizioni di cui l'ultima nel 1930, anche dopo l'adozione del catechismo di Pio X nel 1913.

INDEX
LIBRORVM
PROHIBITORVM,

Cum regulis confectis per Patres à
Tridentina Synodo delectos,
auctoritate sanctiss. D.N.
Pij III. Pont. Max.
comprobatus.



Venetijs, Ex Typographia Guerraea.
M D LXXIII.

SACRORUM
BIBLIORUM
VULGATÆ EDITIONIS
CONCORDANTIÆ
HUGONIS CARDINALIS
Ordinis Prædicatorum;
AD RECOGNITIONEM
JUSSU SIXTI V. PONT. MAX.
BIBLIIS ADHIBITAM
RECENSITÆ, ATQUE EMENDATÆ:

*Primum a FRANCISCO LUCA Theologo, & Decano Andomaropolitano,
postea variis locis expurgata, ac locupletata cura, & studio
U. D. HUBERTI PRÆLII, Ordinis Sancti Benedicti.*

EDITIO NOVISSIMA PRÆ CETERIS CORRECTIOR,
*in qua summo labore, ac diligentia singuli numeri ad trutinam revocati,
attentiusque examini cum Sacris Bibliis nunc denuo collati fuerunt.*



VENETIIS, MDCCLIV.

Apud Nicolaum Pezzana.

CUM PRIVILEGIO EXCELLENTISSIMI SENATUS.

Indice libri proibiti

- Nel 1558, la Congregazione del Sant'Uffizio emanò il primo Indice dei libri proibiti (detto *paolino*) perché promulgato sotto Paolo IV.
- Le proibizioni erano divise in tre classi: la prima comprendeva una serie di autori la cui produzione era proibita in toto, la seconda una serie di titoli, la terza tutti i volumi che non recassero indicazioni tipografiche, che non avessero ricevuto il permesso ecclesiastico e tutti i libri di astrologia e magia.
- In tutto, considerando anche errori e sviste, l'Indice comprendeva 904 titoli. All'indice era allegata una lista di 45 edizioni di Bibbie e Nuovi Testamenti proibiti, nonché di editori messi al bando.
- Questo primo indice è estremamente più severo di altri che seguirono, per esempio di quello tridentino promosso da Pio IV (1564) in cui vi erano inseriti solo i libri eretici ed era prevista la possibilità di "espurgare" i libri che comprendessero solo brevi passaggi proibiti. Restava valida la necessità di una licenza per la lettura della Bibbia in volgare, ma questa venne concessa senza le precedenti restrizioni.

Indice libri proibiti

- Lo scopo dell'elenco era quello di ostacolare la possibile contaminazione della fede e la corruzione morale attraverso la lettura di scritti il cui contenuto veniva considerato dall'autorità ecclesiastica non corretto sul piano strettamente teologico, se non addirittura immorale.
- Secondo la legge canonica, le forme di controllo sulla letteratura dovevano essere principalmente due: una prima, di censura preventiva, che poteva concedere il classico imprimatur ai libri redatti da cattolici su tematiche riguardanti la morale o la fede; una seconda, di aperta condanna, per volumi considerati offensivi: quest'ultima prevedeva l'inserimento nell' *index* dei libri *incriminati*.
- L'indice nei suoi quattro secoli di vita venne aggiornato almeno venti volte (l'ultima nel 1948) e fu definitivamente abolito solo dopo il Concilio Vaticano II nel 1966, sotto papa Paolo VI.

QVAESTIONES
SEV DV BIA

IN CONGREGATIONIBVS
Mensualibus Bergomensis Diocesis
discutienda.

*Reuerendiss. D. D. Hieronymi Bergomi
Episcopi iussu
Ex Ecclesiasticis Doctoribus
collecta.*



BERGOMI,

Typis Comini Venturae Urbis Typographi.

CIO. 19. LXXX.



Altri libri

- *Quaestiones seu dubia in congregationibus mensualibus Bergomensis dioecesis discutienda* (...) 1580, Comino Ventura.

Sono le questioni, in merito a casi di coscienza che venivano discusse in sede di riunione mensile tra i sacerdoti membri di un vicariato foraneo. Solitamente prima un sacerdote esponeva il caso e poi gli altri intervenivano a turno.

Era un confronto che pareva esser necessario, soprattutto per imparare a risolvere casi delicati che si ponevano in sede di sacramento della confessione.

Bollettino del Segretariato del Clero

GENNAIO 1909.

LA VITA DIOCESANA

Periodico Ufficiale del Vescovo e della Curia.



BERGAMO

Tomo I.

Fascicolo I.



PARTI UFFICIALE

GIACOMO MARIA Conte RADINI TEDESCHI

PRELATO DOMESTICO DI SUA SANTITÀ

PER LA GRAZIA DI DIO E DELLA SANTA SEDE APOSTOLICA

VESCOVO di BERGAMO

A dare uno sviluppo maggiore al *Bollettino del Segretariato del Clero*, ed a provvedere in una forma più pratica e più efficace sia alla *promulgazione ufficiale degli Atti Vescovili*, sia all'*incremento degli studi e della coltura del Clero in Diocesi*, abbiamo stabilito e decretato, come col presente

DECRETIAMO

1.° Il Periodico: « *La Vita Diocesana* » è d'ora innanzi l'organo ufficiale del Vescovo e della Curia, e si intendono promulgati e recanti obbligo di osservanza gli Atti del Vescovo in esso inseriti.

2.° Saranno pubblicati in esso i *Decreti* e le *Disposizioni Vescovili* che riguardano tutta la Diocesi: le *Lettere Pastorali* e le *Circolari* dell'Ordinario Diocesano; gli *Atti principali della Curia* riguardanti il governo della Diocesi.

3.° Oltre a ciò che più specialmente spetta il *Segretariato del Clero*, verrà ancora pubblicato, benché in questa parte il Periodico non rivesta carattere ufficiale, quanto si giudicherà opportuno ad incremento di studi e di coltura, e ad opportuna informazione del clero diocesano.

4.° Restando ancora mensile il Periodico si aggiungeranno tutti quei *Supplementi* che saranno del caso, e che saranno inviati senza spesa ulteriore a tutti gli abbonati.

5.° Esortiamo i membri del Clero, gli Istituti Religiosi, gli Enti pii, che possono trarre vantaggio da questa Nostra Disposizione rivolta a bene della Diocesi, a volerne approfittare.

Dato a Bergamo il 21 Gennaio 1909.

† GIACOMO MARIA Vescovo.

Mons. VITTORIO MASONI Canc. Vesc.

Rivista Diocesana

- Nel luglio 1906 usciva il «*Bollettino del Segretariato del clero per la Diocesi di Bergamo*» che nel 1909 si trasforma in «*La vita diocesana. Periodico ufficiale per gli atti della curia vescovile di Bergamo*».
- Mensilmente venivano pubblicati, oltre agli atti ufficiali del vescovo (decreti, disposizioni, lettere pastorali e circolari dell'ordinario), anche articoli e recensioni utili all'aggiornamento del clero.
- Fortemente voluto da Mons. Radini Tedeschi, che lo ritenne un utile strumento di collegamento con la realtà diocesana, ebbe come redattore fino al 1914 il suo segretario particolare: Angelo Giuseppe Roncalli.
- 1939 il vescovo A. Bernareggi, nella const. 8 del suo primo Sinodo diocesano, ordina la sua conservazione in tutte le parrocchie.

Bibliografia di Riferimento

- A. GAMBASIN, *Anagrafi parrocchiali: fonti per la storia della popolazione in Anagrafi parrocchiali e popolazione nel Veneto tra XVII e XIX secolo*, a cura di F. Agostini, Vicenza 1989, p. 11-17.
- *Gli archivi parrocchiali: organizzazione, gestione, fruizione e ricerca storica, Atti dei convegni di Fiorano Modenese (4 settembre 1996) e di Ravenna (5 ottobre 1996)*, a cura di E. Angiolini, Modena 1997.
- L. SPARAPANI, *Le fonti canoniche parrocchiali: accesso e consultabilità nell'esperienza trentina*, in *Libri canonici e stato civile: segregazione o consultabilità? Orientamenti legislativi e storiografici. Atti del convegno di Spezzano (4 settembre 1998)*, a cura di E. ANGIOLINI, 1999, pp. 47-54
- A.a.V.V., *Anàmnesis 2, La liturgia, panorama storico generale*, Marietti, Torino 1978, pp.129-183.